



### L'autocritica di Malesani «È tutta colpa mia»

Mette subito le mani avanti Alberto Malesani: «Non cercate capri espiatori. L'unico responsabile sono io». Brucia, eccome, la sconfitta al tecnico viola. Gli sarebbe andato storto il pari, figuriamoci la sconfitta. «La partita - dice - è nata male sotto il profilo mentale, ma non siamo stati presuntuosi. Abbiamo solo cercato di vincere come doveva essere. Devo dire però che non siamo stati brillanti, abbiamo

fatto poca pressione e non abbiamo dato continuità alla nostra manovra. Onore comunque all'Empoli per la vittoria». Poi Malesani analizza i gol subiti: «Bravi loro sul primo, grossa ingenuità nostra sul secondo. La conferma che non eravamo quelli di sempre. Adesso non c'è da deprimersi, come non c'era da esaltarsi in passato. C'è solo tanto da lavorare». Unica nota positiva della giornata in casa viola, il settimo gol in campionato (il duecentesimo in partite ufficiali fra Argentina e Italia) di Gabriel Batistuta. [F. D.]

### Spalletti prudente «Ma la salvezza è ancora lontana»

Arriva in sala stampa con l'aria di uno che sembra voler dire: «Avete visto». Luciano Spalletti, tecnico empolesse, non si è mai nascosto dietro un dito e ha sempre detto di voler giocare alla pari con chiunque. E ieri lui e la sua squadra lo hanno fatto capire. «Un derby bellissimo - ha esordito Spalletti - fra due squadre che hanno cercato la vittoria fino alla fine. La Fiorentina ha mostrato maggior

fantasia in avanti, noi una miglior organizzazione di gioco. Siamo stati bravi a sfruttare le occasioni che ci sono capitate nel secondo tempo quando loro sono calati, Martusciello è stato lucido e preciso». Guarda la classifica il tecnico empolesse, ma non si monta la testa: «I punti che abbiamo mi sembrano il giusto riconoscimento a quello che abbiamo fatto finora». Spalletti è soddisfatto, ma avverte: «Guai a illudersi se essere già salvi. Saremo rovinati solo a pensarlo». [F. D.]



L'esultanza dei giocatori dell'Empoli dopo la vittoria. Bucco/Ansa

Nuova impresa della matricola Empoli che al «Franchi» raggiunge e supera la Fiorentina all'ultimo minuto

# La legge di Martusciello condanna anche i viola

## Anticipi di sabato Bassa l'audience

Dopo una settimana di polemiche sulle prospettive del calcio prossimo venturo, il football ha ottenuto modesti risultati di audience nel primo sabato televisivo di possibile «prova generale». Due giorni fa erano in programma quattro partite di serie A, due delle quali (Lazio-Bari e Lecce-Inter) in notturna. Ma sono comunque state schiacciate dal Concerto per il Papa su Raiuno (8.143.000 spettatori, 40,27%) e dalla Corrida condotta da Corrado su Canale 5, assieme alle due trasmissioni sportive di sabato sera, che non hanno raggiunto il 9% di share. «Quelli che il calcio», condotto da Fabio Fazio su Raitre dalle 20,28 alle 22,22 ha avuto un ascolto medio di 1,9 milioni di spettatori con share di 8,70%, mentre Italia 1 Sport, in onda con Maurizio Mosca per un'ora a partire dalle 22,49 ha raccolto 1,1 milioni di telespettatori (7,50% di share). E pensare che proprio nei giorni scorsi il presidente del Coni, Mario Pescante, aveva lanciato la proposta di anticipare il campionato di calcio al sabato.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Giusto così. E guai a nominare la parola colpaccio o beffa. L'Empoli ha vinto e a merito di portarsi a casa i tre punti. Il fatto che il gol-partita sia arrivato al quinto minuto di recupero conta fino ad un certo punto. Le braccia allargate e la rassegnazione di Malesani quando ha visto il pallone calciato da Martusciello scuotere la rete di Toldo sono l'emblema della Fiorentina di ieri. Possibile - è la domanda che sorge dopo - novanta...sei minuti del «Franchi» e che sarebbe stata comunque tale anche in caso di parità - che la Fiorentina sia riuscita a tenere in scacco la multinazionale Inter e uscire fra gli applausi da San Siro e poi, appena sette giorni dopo, farsi ingabbiare da un manipolo di semiconosciuti? Chi ha assistito al derby numero dieci della storia delle due società non può che dare una risposta: possibile. Sì, perché fin da subito si è capito che l'Empoli era ben messo in campo. Che la fitta ragnatela predisposta a centrocampo soffocava sul nascere l'estro e la fantasia di Rui Costa e soci. Che Martusciello da una parte e Ametrano dall'altra impedivano sistematicamente le percussioni di Serena e Amoroso (che ha preso il posto dell'infortunato Kanchelskis). E che le rare volte in cui la Fiorentina riusciva a mettere in mezzo dei palloni, la stazza di Baldini, padrone assoluto nel gioco aereo, rendeva vani i tentativi degli avanti viola. Non c'era bisogno quindi di essere dei calciocli per prevedere che l'unico sistema per infilare l'imbuto predisposto da Spalletti poteva essere un colpo di genio, una giocata di uno dei tanti campioni vestiti di viola.

Detto fatto, alla prima azione vera la Fiorentina è passata in vantaggio: Robbiati verticalizza un pallone per Batistuta che controlla, aggira Pagotto e mette dentro il suo settimo sigillo in campionato. È fatta, qualcuno ha sussurrato un po' affrettatamente dalla tribuna. Ora l'Empoli sarà costretto a scoprirsi per tentare di pareggiare e la Fiorentina colpirà inesorabilmente in contropiede. Elementare Watson, avrebbe detto Sherlock Hol-

mes. Forse troppo. Anche perché, pur non dominando, i viola sul finire del tempo hanno la palla per il raddoppio, ma Pagotto devia in angolo una conclusione di Serena.

Malesani comincia a stropicciarsi le mani. Tutto sembra andare nella direzione a lui gradita. In primo luogo sta sfatando la tradizione che lo voleva sempre sconfitto nelle sfide con l'Empoli. E poi la Fiorentina sta conducendo la partita in modo utilitaristico, senza dare spettacolo. Gli è bastato un quarto d'ora nella ripresa per rendersi conto che conti, alla fine, potevano anche non tornare. Cappellini sulla destra ha il tempo di eludere i non impeccabili Tarozzi e Firicano e porgere a Tonetto la palla del pareggio. C'era ancora mezz'ora da giocare, ma un po' tutti hanno sperato in San Batistuta. È il presagio che stavolta il miracolo non sarebbe avvenuto è arrivato quando su cross di Bettarini e deviazione di testa di Robbiati, l'argentino arriva in ritardo.

Si va avanti stancamente fino al novantesimo con la Fiorentina costantemente in possesso del pallone, ma tutt'altro che in grado di far cambiare quel segno X che stava maturando. Quando il quarto uomo ha segnalato che c'erano ancora cinque minuti da giocare e Dionigi si era fatto parare un tiro da Pagotto, la gente ha cominciato a sfollare. Tutti meno uno hanno pensato a una onesta divisione della posta. Il meno uno è Giovanni Martusciello da Ischia, stantuffo inesauribile del centrocampo di Spalletti e da due giornate a questa parte giustiziere dei grandi (o presunte tali). Domenica un suo gol ha steso la Lazio, ieri è toccato alla Fiorentina. Il biondo numero 10 ha ricevuto palla da Pane e con un morbido esterno destro ha battuto Toldo. Il derby va all'Empoli (che ha dedicato questa vittoria al vicesindaco della città Albano Aramini, recentemente scomparso) che raggiunge in classifica la Fiorentina e Malesani non è riuscito a esorcizzare la sua bestia nera. Che per l'occasione era vestita di bianco.

Franco Dardanelli

## FIorentina-EMPOLI 1-2

FIorentina: Toldo, Tarozzi, Firicano, Falcone (38' st Flachi), Amoroso (20' st Bettarini), Cois, Rui Costa, Serena, Oliveira (30' st Dionigi), Batistuta, Robbiati (22 Fiori, 15 Mirri, 4 Piacentini, 20 Morleo)

EMPOLI: Pagotto, Fusco, Baldini, Bianconi, Tonetto, Ametrano (44' st Arcadio), Pane, Ficini, Martusciello, Cappellini (33' st Martino), Esposito (28' st Artico) (12 Roccati, 13 Cribari, 14 Pecorari, 17 Pusceddu)

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

RETI: nel pt 23' Batistuta; nel st 14' Tonetto, 50' Martusciello  
NOTE: Angoli: 5-4 per la Fiorentina. Recupero: 1' e 5'. Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 35 mila. Ammonizioni: Robbiati e Artico per simulazione, Firicano, Martusciello, Bianconi e Tonetto per gioco falloso.

## FIorentina

### Il punto debole è la difesa

Toldo 6: niente ha potuto sui due gol empolesi, per il resto ordinaria amministrazione.  
Tarozzi 5: continua a non convincere. I due gol dell'Empoli sono arrivati proprio dalla sua parte.  
Firicano 5: potrebbe essere la fotocopia della valutazione del compagno di reparto, con l'aggiunta di un numero incredibile di passaggi all'indietro. Almeno ha tenuto «in caldo» Toldo.  
Falcone 5,5: si è trovato in difficoltà in diverse circostanze. Non sembra neppure il lontano parente del giocatore positivo che si era fatto apprezzare nella scorsa stagione. (dall'83' Flachi sv)  
Amoroso 5,5: era chiamato a sostituire l'infortunato Kanchelskis e in molti hanno rimpianto il russo. Aveva cominciato piuttosto bene, poi si è smarrito di fronte al dinamismo di

Martusciello (dal 65' Bettarini 6: un paio di buoni cross che però non hanno trovato pronti i compagni di squadra).  
Cois 6: ha dovuto rimediare alla giornata non brillantissima dei compagni e lo ha fatto alla sua maniera: con grande impegno e volontà.  
Rui Costa 5,5: un primo tempo da dimenticare, una ripresa decisamente migliore, ma in più occasioni non è stato lucido e preciso.

Serena 6: il duello sulla fascia con Ametrano lo ha visto uscire sconfitto, tuttavia la sua prova non è da considerarsi negativa. Pericolosa una sua conclusione a fine primo tempo.

Oliveira 5: una giornata da dimenticare. Nervoso, impreciso, mai pericoloso, da sostituire sicuramente prima (dal 76' Dionigi 6: almeno lui è riuscito a impegnare Pagotto).

Batistuta 6: il suo settimo sigillo in campionato gli ha fatto guadagnare la sufficienza, ma ieri anche lui si è adeguato all'andazzo generale dei suoi compagni.

Robbiati 6: qualche giuoco vincente lo ha fatto vedere. Sua la verticalizzazione che ha permesso a Batistuta di portare in vantaggio i viola. [F. D.]

## EMPOLI

### Baldini terzino calamita

Pagotto 6,5: c'era attesa per il suo rientro fra i pali dopo una giornata di squalifica. Se l'è cavata egregiamente negando a Serena e Dionigi la gioia del gol.  
Fusco 6: una prestazione sufficiente. Ha presidiato a dovere il settore di destra, ciò che Spalletti gli aveva chiesto.

Baldini 7,5: un baluardo. Sembra che sulla sua testa avesse una calamita. Ogni pallone che transitava dall'area (e non solo) è stato preda della sua cervice.

Bianconi 5,5: in difficoltà in diverse occasioni, nonostante la non brillante giornata degli attaccanti viola. Si fa anche ammorire per una vistosa trattamento. Meno male che al suo fianco c'era Baldini.

Tonetto 6,5: per lui vale il discorso fatto per Fusco dalla parte opposta, ma in aggiunta (e non è poco) c'è il gol del pareggio, quando abilmente ha sfruttato

l'assist di Cappellini.

Ametrano 6,5: grinta, dedizione, polmoni. Ha corso e rincorso per novanta minuti. Ha praticamente impedito a Serena di effettuare cross da sinistra. (dal 90' Arcadio: sv).

Pane 7: a vederlo non gli daresti una lira, ma in campo c'è. Eccome. Il piccoletto non spreca mai un pallone. E dai suoi piedi partono sempre suggerimenti intelligenti. Non a caso Spalletti stravede per lui.

Ficini 6,5: un gran lavoro sia in fase di interdizione che in quella di impostazione. Assieme a Pane ha formato un frangiflutti a centrocampo sul quale si sono infranti inesorabilmente Cois e Rui Costa.

Martusciello 7: dopo aver percorso una miriade di volte la corsia di sinistra, aver annullato chiunque passasse dalla sua parte, si è fatto trovare lucido al momento giusto e ha segnato un gol che per l'Empoli vale tanto oro quanto pesa.

Cappellini 6: ha fatto intelligentemente ciò che doveva fare in una partita del genere. Ha fornito a tonetto il pallone del pareggio (dal 78' Martino: sv).

Esposito 6: prova a mettere scompiglio nella retroguardia viola, ma con scarso successo (dal 73' Artico: sv). [F. D.]

Con un gol dell'ex Caccia, la squadra di Mondonico sbanca come lo scorso anno il San Paolo

# Torna la maledizione bergamasca

NAPOLI. Mondonico e Mutti lo fanno all'italiana. Magari i ruoli saranno sempre gli stessi, attacca a testa bassa chi gioca in casa, l'ospite ci prova in contropiede, ma la sorpresa può scapparci e qualche volta pure il divertimento.

Al San Paolo gode l'Atalanta ed è il secondo anno consecutivo che ci riesce. Un gol di Inzaghi servi a liberarsi di Gigi Simoni (sì, proprio lui, l'allenatore del giorno) quello del napoletano e fischiatissimo Nicola Caccia a deprimere ancora più Bortolo Mutti, che appena aveva abbozzato un mezzo sorriso dopo la qualificazione in Coppa Italia: nonostante i rinforzi Conte e Pedros la squadra non c'è, attacco a parte, che ieri si è concesso il lusso di sbagliare moltissimo.

«Siamo stati fortunati», ammette onestamente Mondonico. E in effetti l'Atalanta dopo aver subito per tutto il primo tempo, ci ha provato una volta sola e gli è andata bene, colpevole la difesa napoletana interamente in sonno ad aper-

tura della ripresa. Fortuna ma anche lucidità e determinazione, tanto per usare le parole che piacciono tanto ai tecnici, perché una volta andata in vantaggio la squadra bergamasca ha gestito bene la gara, senza affanni, pur avendo nelle gambe la fatica per l'impresa di Coppa Italia.

La domenica di caccia, gli errori di Protti, che ha colpito un palo da posizione favorevolissima e Bellucci, le incertezze del Napoli (ma perché far entrare Calderon negli ultimi minuti al posto di un difensore, roba da campionato intersocietale...) e lo stellone dell'Atalanta: episodi e circostanze di una partita che ha avuto anche la sua chiave tattica. Di fronte intanto c'erano due squadre che giocano secondo italia tradizione, e questa è già cosa rara (solo Simoni e Guerini sono tanto integralisti) così come vedere in campo i liberi di una volta e le marcature strette, uomo contro uomo. Il risultato è stata una sfida agonisticamente decente, decisa

## NAPOLI-ATALANTA 0-1

NAPOLI: Tagliatela, Ayala, Conte, Baldini (40' st Calderon), Sergio, Facci (12' st Esposito), Longo (24' st Goretti), Rossitto, Pedros, Protti, Bellucci (12 Di Fusco, 2 Prunier, 22 Crasson, 14 Altomare)

ATALANTA: Fontana (1' st Pinato), Carrera, Englaro, Sottill, Foglio, Gallo, Sgro' (6' st Rossini), Dundjerski, Bonacina, Caccia, Lucarelli (39' st Rustico) (28 Zenoni, 15 Carbone, 20 Persson, 29 Colombo)

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto

RETE: nel st 5' Caccia  
NOTE: Recupero: 3' e 4' Angoli: 8-2 per il Napoli cielo sereno con temperatura mite. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori: 45mila. Ammonizioni: Facci per comportamento non regolamentare, Englaro, Foglio e Carrera per scorrettezze, Calderon per proteste.

dal cinismo e soprattutto dal caso. Quello che ha fermato, al 27', il tiro di Protti sulla base del palo, quello che ha concesso il massimo premio ad una Atalanta mai veramente aggressiva, venuta giù per un pareggio. Ma pronta a prendersi tutto senza fare complimenti.

«Questo è il calcio», commenta tristissimo Mutti. Almeno cinque palle gol nella prima parte della gara, la bellissima rovesciata di Bellucci al 37' della ripresa, l'ultimo tentativo di Esposito a tempo quasi scaduto. Dall'altra parte della bilancia c'è solo l'azione del gol sulla

quale i difensori azzurri farebbero bene a farsi una autocritica. «Mi dispiace dare per la seconda volta una amarezza ai napoletani - dice in chiave antiglielista Mondonico - amo questa città, vengo sempre qui per le vacanze perché mi trovo benissimo. Gente affettuosa, tifosi splendidi. Spero che questo Napoli possa cogliere tante soddisfazioni, le merita, oggi è stato davvero sfortunato. L'Atalanta? Ha mostrato grinta, ha retto la fatica della gara di Coppa ed è buon segno. I ragazzi hanno giocato per Caccia, sapevano quanto tenesse a questa partita. Lui napoletano ha vissuto qui un anno amarissimo e voleva riscattarsi».

E Nicola Caccia: «Dispiaciuto per l'accoglienza per i fischisti? Me l'aspettavano, non fa niente - racconta emozionato a fine gara - una domenica più bella di così non potevo nemmeno immaginarla». Forse neppure l'Atalanta.

Francesca De Lucia

## Rossitto l'unico a salvarsi

Tagliatela 6: inattivo  
Ayala 5: qualche imprecisione di troppo  
Conte 5: era appena passato su Caccia, quando Nicola ha incornato l'uno a zero  
Baldini 5: prestazione scarsa  
Sergio 6: si limita ai compiti difensivi, poi scoppia  
Facci 5,5: ha sostituito l'infortunato Turrini sulla fascia destra. Incolore (al 12' st Esposito 5: inutile il suo inserimento).

Longo 6: buon primo tempo ma quando entra Goretti il gioco si velocizza  
Rossitto 6,5: il migliore dei suoi, si impone come punto di riferimento

Pedros 5: si eclissa. presenza leggera, troppo.  
Protti 6: ha molte occasioni e le sbaglia  
Bellucci 6: spreca anche lui [F. D.]

## Caccia decisivo Sgro ok

Fontana 5: uscite da brivido  
Pinato 6: non deve fare capriole per bloccare gli attaccanti che sbagliano da soli  
Carrera 5,5: il meno brillante, forte sugli anticipi aerei  
Englaro 6,5: tra i migliori anche se controllare Bellucci non è facile per nessuno  
Sottill 6,5: prende bene le misure a Protti  
Foglio 6 ottimo sulla fascia  
Sgro 6: il leader, viene sacrificato per motivi tattici  
Gallo 6,5: conferma la sua importanza a centrocampo  
Dundjerski 6: prestazione precisa

Bonacina 6: vince il duello con uno spento Pedros  
Caccia 6,5: un gol da tre punti  
Lucarelli 6: non brillantissimo [F. D.]